Anno III — Mercordì 8 Aprile 1868 — Num. 84

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 7 aprile.

È stata smentita la voce che il barone Beust abbia spedito un dispaccio al Governo prussiano reclamando l'esecuzione del trattato di Praga circa la retrocessione dello Sleswig settentrionale. L'Austria quindi continua a conservarsi in quella riserva che, nella questione prusso-danese, essa ritiene la sua migliore politica. In tal modo quella questione minaccia di restare un bel pezzo sospesa, senza che i due contendenti riescano ad accordarsi su alcuno dei punti in contestazione. Secondo una versione che attualmente fa il giro del giornalismo, il signor Quaade, ministro danese a Berlino, avrebbe formulata la proposta dell'ingresso dell'intera Danimarca nella Confederazione del Nord, contro la incondizionata retrocessione dello Sleswig settentrionale, dell'isola d'Alsen e delle fortificazioni di Duppel. Sebbene questa voce sia abbastanza diffusa, non ci pare probabile che una tale proposta, se pure fu fatta, sia stata accolta favorevolmente dal Governo prussiano poco desideroso di sollevare contro di sè l'Europa intera coll'accettare l'ingresso d'un paese non tedesco nella confederazione del Nord.

Le agitazioni operaie prendono in questi giorni un carattere di epidemia. Si ebbero scioperi nel Belgio, nella Svizzera, e in alcune città dell'Italia e adesso si annunzia che anche la pacifica Svezia è afflitta da queste agitazioni. Gli operai d'una grande fabbrica di carta si diedero allo sciopero nella città di Trollböttan e commisero gravissimi guasti. Pare però che a quest'ora la calma sia stata ristabilita. Anche in Francia la classe operaja pone in gravi preoccupazioni il Governo, e colà non si tratta di semplici scioperi, ma di un malcontento più serio ed allarmante. Si conoscono i tumulti avvenuti a Grenoble. Essi si ripeterono anche a Reims e v'hanno dei sintomi che fanno temere che anche a Rouen ed a Lilla, due grandi centri manifatturieri, la calma possa essere tra breve turbata. Evidentemente in Francia avvi un fermento che potrebbe riuscire ad un movimento rivoluzionario, se non si pensa in tempo a torre le cause dalle quali quel fermento è determinato.

La questione della Chiesa irlandese accenna a passare dalle discussioni parlamentari e della stampa alla discussione delle assemblee popolari. La loggia massonica di Bueem-Stret tenne già un *meeting* popolare e adottò deliberazioni favorevoli alle proposte di Gladstone, cioè all'abolizione delle Chiese uffiiciali in Irlanda. È questo il primo atto di un movimento destinato a divenire intenso e generale quanto lo fu quello dell'anno scorso a favore del *bill* per la riforma. Non tutti peraltro i *meetings* popolari dividono le opinioni del capo dei liberali; ed a Liverpool se ne tenne uno da operai conservatori che protestò contro l'abolizione della Chiesa dello Stato in Irlanda proposta nel Parlamento.

Mentre da tutte le parti diluviano le assicurazioni di pace, contraddette però apertamente dall'alacrità con cui si arma, il *Novellista* di Amburgo, giornale devoto a Bismark, dichiara che la guerra è più prossima di quanto si crede. « Perchè si affetta tanto ottimismo? — domanda il *Novellista*. — Avvi nell'ultima quindicina di marzo un solo avvenimento, il quale possa ragionevolmente citarsi in appoggio delle prodigate assicurazioni di pace? Si parla di disarmo... e vediamo l'imperatore Napoleone ognora più concentrarsi nel cerchio ristretto dei suoi intimi, ed affidare le missioni più importanti ai suoi ajutanti di campo... Nessuno ignora che il Gabinetto francese non si mostra così pacifico se non perchè l'Austria non è ancora pronta a un'azione comune ». Lo stesso giornale, parlando degli affrettati armamenti di Düppel e di Alsen, ne argomenta che la Prussia si prepara contro ogni eventualità.

Qualche giornale francese annuncia come vicina la pubblicazione di un opuscolo col titolo: *la Polonia, la Francia e il principe Napoleone*, pretendendo che sia scritto dal principe stesso e che contenga il suo programma sul da farsi pel ristabilimento della Polonia. Circa questo ristabilimento leggiamo nei giornali una strana notizia, che cioè il principe Czartorisky avrebbe pregato Francesco Giuseppe di assumere il titolo di re di Polonia e di associarsi alle proteste che qualunque potenza fosse per farne contro l'ukase che cancellò il regno polacco per farne una provincia russa. È certo che in Austria e specialmente in Ungheria la Polonia ha molti patrocinatori, ma essa ne ha anche in Prussia e fervidi e numerosi. Troviamo appunto nella *Köln. Zeit.* un'apposito articolo tendente a dimostrare che la perdita della Posnania sarebbe largamente compensata da altri vantaggi e che la Germania ha un obbligo morale di aiutare il risorgimento della Polonia. E cita nella chiusa la seguente sentenza di Schlosser il primo storico della Germania: « Quanto è vero che v'ha un Dio giusto, altrettanto è certo che la Polonia risorgerà ancora una volta »

Dalla Rumenia si hanno notizie dalle quali apparisce che colà si può considerare come vicina una catastrofe. In un carteggio da Belgrado alla *Gazzetta Universale* si legge il seguente brano: « Nella Rumenia l'opposizione s'ingrossa sino alla anarchia, e chi vede addentro nelle cose non può a meno di convincersi che i principati si trovano alla vigilia di nuovi rivolgimenti. Questa è la conseguenza dall'aver dato ad un popolo appena uscito dalla schiavitù tali istituzioni che l'Inghilterra dovette conquistarsi con tre secoli di lotta per la libertà. »

(Nostra corrispondenza).

Firenze 6 aprile.

Anche la legge sul macinato è passata ne' suoi dettagli. Il voto definitivo, che la farà legge, verrà poi, allorquando siano discusse e votate le altre leggi d'imposte e di riforme per raggiungere il pareggio. Si voleva dai più zelanti di destra ritirare l'accordo fatto cogli ordini del giorno Minghetti e Bargoni, ma il partito del centro ha fatto comprendere che sebbene sia poco numeroso e per le oscillazioni de' suoi capi anche diviso in tale quistione, pure dipende da lui che ci sia una maggioranza. Una maggioranza, quali si sieno gli scherni e le ire della sinistra, esso vuole che vi sia; ma a patto che le riforme, le economie ed il pareggio si prendano sul serio. Esso fece sentire le sue intenzioni al ministero mediante una Commissione composta dei deputati Bargoni, Cadolini, Concini e Mordini; ed il ministero accettò questa volta il compromesso. Così vi potrà essere anche la Commissione proposta per esaminare nel loro complesso le vecchie e nuove proposte del ministero.

La breve storia di questo piccolo gruppo di deputati, il quale non fu senza le sue crisi interne, prova pure che non si è mai troppo pochi quando si serba in sè il pensiero del paese, e più che ad aspirazioni personali, si mira a salvare l'onore e ad ottenere il vantaggio di questo. Questo gruppo di pochi, nel dicembre ha impedito la reazione interna e la umiliazione dinanzi alla Francia, nel marzo e nell'aprile ha impedito crisi inopportune ed ha obbligato la destra ed il Governo ad accettare un programma di riforme ed a non abbandonarsi al solito quietismo.

I quietisti sono ancora molti pur troppo; ed il Sella in uno di que' suoi discorsi pieni di verità lo disse chiaro. Ci sono di quelli, i quali sarebbero stati paghi di un qualche miglioramento nella situazione finanziaria e che dopo fatto qualche nuovo affare coll'usurajo, si addormenterebbero volontieri per un altro anno, vivacchiando alla buona.

No, ora non è possibile dormirci più sopra. Si votano imposte nuove, si accrescono le vecchie, ma ad un patto; cioè di regolare la situazione una volta per sempre. I disagi e le spese si vuole che fruttino qualcosa. S'intende che le gravezze pesino su tutti, e che ottenuto il pareggio colle imposte, colle economie e colle riforme, il paese possa almeno godere la sicurezza del domani, abbandonarsi tranquillo e fidente al lavoro, compensare colla maggiore produzione le maggiori spese e crearsi la sua prosperità. Allorquando sarà dimostrato al paese che non si spende se non il necessario, e che esso si sentirà bene amministrato, non farà di certo l'avaro con sè medesimo. Quando le spese tornano a vantaggio comune, non pesano ad alcuno.

Ma vi sono poi delle verità che bisogna rilevare e non si deve mai stancarsi di dire alla Nazione.

Bene notò il Sella in uno de' suoi discorsi, che in Italia i ricchi sono pochi, e che molti si accontentano di non essere ricchi purchè possano fare niente. Pare che in Italia non si lavori che stretti dal bisogno, e che anche quando si ha bisogno si preferisca il mestiere di mendicanti a quello di operai. Presso di noi i *mendicanti* diventarono perfino un *ordine*, una *istituzione*; e noi vediamo ora lo strano fenomeno di una schiera di poltroni, i quali, sebbene sieno pensionati dallo Stato, pure continuano a mendicare con una intollerabile tolleranza dello Stato stesso e dei cittadini. Altrove noi vediamo gente, la quale ama di vivere bene e spendere, e per questo studia, lavora e si procaccia la ricchezza colla sua industria. In Italia veggiamo in tutti i gradi della società ed in tutti paesi gente che si accontenta di far pochissimo purchè abbia la beatitudine di far nulla.

Ci sono possidenti, i quali limitano sempre più i bisogni per sè e per la loro famiglia, purchè possano evitare ogni fatica. Ci sono tanti della classe civile, che preferiscono quei miseri impieghucci nei quali non possono nè bene vivere, nè bene morire, ad una vita laboriosa e contenta. Una gran parte della vita italiana è presa dallo sbadiglio e dalla chiacchera insulsa. Si sbadiglia in casa, nei caffè, nelle conversazioni, nei teatri, dovunque. Purchè non si studii e non si lavori si è contentissimi di potersi sempre mostrare svogliati e sonnolenti. Abbiamo languori di femminelle nervose, lamenti senili, e svogliatezze di ipocondriaci, invece che le maschie virtù di chi sente una forza nel corpo e nell'animo proprio, ed il bisogno ed il piacere di esercitarla con alacrità. Si muore tutti i giorni per timore di provare la vita e che il provarla sia una fatica.

Non possiamo molto maravigliarci di tutto questo, pensando che usciamo appena da una servitù secolare, la quale aveva per base l'inerzia, il quietismo, l'abbandono, il lasciar andare ed il lasciar fare ai padroni. I costumi di popoli liberi, una volta che siano perduti, non si ricreano ad un tratto. Ma bene bisogna procurare di rifare la nazione colle istituzioni, cogli esercizii, e con una cura generale di questa crittogama sociale che pigliò fino le coscienze. Non mancheremo mai di ripetere agli Italiani, che bisogna agitare ed agitare sempre questa nostra società, affichè non ristagni di nuovo e la servitù non diventi un'altra volta una necessità, in conseguenza di costumi da servi. Ogni altro male si potrà tollerare più facilmente che l'ozio. Se la gioventù italiana non cresce migliore di noi, e scevra da questa malattia, poco si potrà sperare nel rinnovamento italiana.

Imitiamo la natura che ora si ridesta e mette in moto tutte le sue forze, o piuttosto non dorme nemmeno quando pare, e lavoriamo tutti, chi in una cosa, chi in un'altra. Così soltanto si potrà rifare la nazione, e renderla anche prospera e ricca.

Di alcune fra le Leggi italiane già estese e di altre che si vorrebbero estendere alla Venezia.

Più volte su questo Giornale abbiamo notato come, tra i Veneti, accolte venissero con rincrescimento alcune nuove Leggi amministrative, camerali e giudiziarie, reputate inferiori nel merito alle leggi tra noi preesistenti, e non acconcie nemmeno a completare quel concetto di unificazione con le altre Provincie d'Italia, che doveva essere scusa alla loro estensione nella Venezia. E ciò facemmo non già per porci nel novero dei perpetui malcontenti e de' perpetui lamentatori; ma perchè l'imperfezione delle nuove Leggi, di confronto ad altre provate buone per l'esperienza di molti lustri, era un fatto troppo evidente, e perchè potevasi nutrire speranza che il Ministero volesse tener conto di lamentanze che gli erano mosse da uomini illuminati ed espertissimi. Ma ormai l'estensione di quelle leggi alle nostre Provincie è avvenuta, e si minaccia di introdurne altre ancora, e proprio quando Ministri e Parlamento hanno sott'occhio ampli progetti di radicali riforme per ogni ramo dell'amministrazione!

Alla stampa che voglia davvero servire agli interessi del paese, se è debito non farsi l'eco di lamenti ingiusti e inopportuni, spetta richiamare l'attenzione del Governo su quei giusti lagni che, inascoltati, alimenterebbero il pubblico malcontento e col tempo scalzerebbero ogni principio di autorità.

Ed è perciò che additiamo agli uomini, i quali stanno al potere, un breve opuscolo stampato testè a Verona, in cui svolgesi sotto forma stringata e rigidamente logica quel complesso di osservazioni critiche che si mossero già e si muovono tuttora contro certi regolamenti italiani estesi nel Veneto. Questo scritto, ch'è anche improntato di bellezza letteraria, devesi alla penna di un cittadino distinto per ischietto patriotismo, ed è il chiarissimo signor Michelangelo Smania. Lo scritto ha la forma di lettera, diretta ad Augusto Righi deputato al Parlamento nazionale.

In esso lamentasi la divisione degli Ufficj altre volte compresi sotto il nome d'Intendenza di Finanza, si censurano le disposizioni per cui si abolirono le Commissioni giudiziarie, e gli Uffici sostituiti a quelle, uno presso la Prefettura e l'altro presso la neo-creata Tesoreria provinciale; si lamenta l'introduzione nel Veneto della Legge 20 marzo 1865 sui pubblici lavori, e delle leggi che risguardano il complesso de' debiti pubblici iscritti nel Gran Libro; si fanno savie ed acute osservazioni sull'applicazione della legge concernente l'Asse Ecclesiastico, su quella della rendita de' fabbricati e della ricchezza mobile, in ispecie considerando l'infelice condizione degli impiegati posti fra i contribuenti, e su quella che risguarda la tassa sulle vetture e sui domestici.

In questo scritto molto saviamente si deplora la mancanza di un centro governativo regionale, e si dimostra l'inopportunità degli attuali ordinamenti per cui Firenze, la città dei fiori, la sede delle supreme magistrature, è per noi fatta la *gran villa* dei bronchi e delle spine. Si deplora l'organismo delle poste che vieta la trasmissione del denaro sonante, si censura che i dazi d'entrata sieno pagati, contro il senso della legge 1 Maggio 1866, in denaro sonante; si deplora che negli ufficj istituiti nel Veneto abbiasi adottato il sistema di protocolli speciali con esclusione di un protocollo generale; si censura il decreto per cui le carceri giudiziarie passarono testè alla osservanza del potere esecutivo.

Ma se siffatte censure esposte nello scritto di Michelangelo Smania con una frase incisiva e brillante, e confortate da raffronti legislativi e storici, non potranno diventare efficaci (per la logica inesorabile dei fatti compiuti) se non in una generale riforma consentita dal Parlamento, le di lui proteste contro alcune altre leggi che si minacciano d'introdurre sarebbero ancora a tempo, se ascoltate dai Ministri, d'impedire l'attuamento di norme che si reputano essenzialmente perniciose. Così lo Smania addita come dannoso

al pubblico servizio il Decreto che, riconoscendo soltanto il capo ufficio quale impiegato governativo (per esempio il Conservatore delle ipoteche), pone in di lui balìa la scelta e il numero degli impiegati subalterni; specie di appalto di persone, che si vorrebbe estendere perfino alle Prefetture. Così lo Smania protesta contro le proposte ministeriali per un nuovo metodo di riscossione delle imposte dirette, e fa voti affinchè il sistema oggi esistente nel Veneto sia mantenuto ed esteso alle altre Provincie del Regno. E protesta con viva eloquenza contro la fatta minaccia di sperdere le ultime traccie della legislazione giudiziaria che vive e fa squisita prova nella Venezia, cioè il codice commerciale e cambiario, il codice civile e loro procedimento. E corrobora la protesta con tali ragioni che, quand' anche potessero in parte venire contraddette in alcuni particolari, racchiudono in sè tanta sostanza di verità da far desiderare il loro trionfo.

Il quale opuscolo, breve di mole, ma ricco di osservazioni e di fatti, è ben giusto che venga raccomandato alla meditazione di coloro che hanno la possanza di trarre profitto dalle idee di un libro pel bene della Nazione. Sappiano questi almeno che esso è l'interpretazione di un sentimento quasi comune; sappiano che certe Leggi e norme introdotte tra noi sono impopolari, e che urge di giustificarle, quando il mutarle non sia possibile.

Ad ogni modo lodevole altamente si reputerà da ognuno questa scrittura del cittadino veronese, perchè inspirata da patriotismo verace e dallo scopo di cooperare alla nostra prosperità civile.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Era corsa voce che il viaggio del conte Menabrea a Torino avesse avuto per improvvisa ragione l'annunzio di un grave malessere del re. Informazioni attinte a fonte diretta mi mettono in grado di assicurarvi che questa notitia è puramente inventata e S. M. il re sta benissimo. Un' altra voce falsa è quella di dissapori insorti fra S. A. R. il duca d'Aosta e la di lui consorte. Tutt'altro che avere intenzione di separarsi, la intenzione dei due giovani sposi è di recarsi a passare l'estate in quiete a Torino.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Liberté* che l'arciduca Ernesto rinunciò al comando militare che occupava in Gratz. Causa di questa dimissione sarebbe l'intenzione manifestata dal giovane arciduca di seguire l'esempio di suo fratello Enrico, sposando una giovane d'origine borghese.

Quest'unione non sarebbe stata approvata dall'imperatore Francesco Giuseppe, che nella qualità di capo della famiglia imperiale rifiutasi al necessario consenso.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

L' imperatore ha recentemente ricevuto in udienza il signor Dupuy de Lôme celebre costruttore navale, di cui il governo vuol appoggiare la candidatura nel dipartimento del Varo in luogo di quella del signor Di Kervéguen che deve dimettersi. Il signor Dupuy de Lôme ha chiesto all'imperatore se la guerra avrebbe luogo fra breve, giacchè per portarsi candidato alle elezioni egli avrebbe dovuto ritirarsi dal servizio e ciò non sarebbe stato conveniente in caso di prossima guerra. L' imperatore gli ha risposto che per quest'anno non vi sarà guerra. Il principe Napoleone gli ha dato la stessa assicurazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Avvisi del Municipio di Udine.

La vaccinazione generale di primavera sarà intrapresa nei giorni ore e luoghi sotto indicati per essere continuata senza interruzione fino a tutto il p. v. mese di maggio.

Si ricorda ai genitori, parenti e tutori lo stretto loro obbligo di presentare al vaccinatore tutti quei fanciulli che o non subirono peranco l'innesto, ovvero non ne ebbero esito alcuno, e nello stesso tempo si raccomanda di sottoporsi di nuovo alla vaccinazione, a coloro pei quali fosse trascorso un periodo di almeno dodici anni dall'epoca in cui furono vaccinati.

La certezza di questo preservativo, la minaccia insistente della diffusione del contagio vajuoloso dispensano il Municipio di viemmaggiormente insistere perchè la vaccinazione con tante cure predisposta abbia ad aver luogo con tutta l'estensione necessaria per allontanare il pericolo di nuovi lutti.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 4 aprile 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

15 Aprile ore 1 pom. Marchi dottor Antonio Piazza Garibaldi, S. Giorgio, B. V. del Carmini, e S. Martino di Cussignacco.

16. Aprile ore 3 pom. Sguazzi dott. Bartolomio, Calle del Sale N. 511 S. Giacomo, S. Nicolò e SS. Redentore.

17 Aprile ore 2 pom. De Sabbata dott. Antonio, Borgo S. Lucia N. 994 S. Cristoforo, S. Quirino e S. Andrea di Paderno.

18 Aprile ore 1 pom. Vatri dott. Gio. Batt., Via Manzoni, Duomo e B V. delle Grazie.

AVVISO D'ASTA
a partiti segreti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio Comunale, nella seduta del 10 marzo p. p. dovendosi appaltare il lavoro di costruzione delle ringhiere sulle sponde della Roggia detta di Udine sopracorrente al Ponte del Borgo di S. Cristoforo di questa Città

s'invitano

gli aspiranti a presentarsi nell'Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 27 aprile corr. dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'aprirsi della seduta nei sensi del Regolamento sulla Contabilità generale e sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'appalto.

L'asta si apre sul dato regolatore di It. L. 3093 45 stabilito dal progetto approvato dal Consiglio Comunale ed il lavoro sarà deliberato al miglior offerente

Il lavoro dovrà essere portato a compimento entro il periodo di giorni 70, ed il pagamento della somma per cui sarà stato deliberato avrà luogo in due rate eguali, la prima all'atto del suo compimento, e la seconda nel mese di gennaio 1869.

Le offerte dovranno essere garantite con deposito in danaro di L. 300 od in effetti pubblici dello Stato aventi un corrispondente valore secondo l'ultimo listino della Borsa di Venezia, e che all'atto della chiusura dell'asta sarà restituito a tutti eccettuato il deliberatario.

Ogni aspirante può prendere conoscenza presso l'Ufficio Municipale della descrizione, tipi e capitolato d'appalto.

Tutte le spese d'asta, di contratto, tasse, bolli, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Si avverte da ultimo che il termine utile a presentare offerta di miglioria al prezzo di delibera, e che non potrà essere minore del ventesimo, è fissato a giorni 15 decorribili dal giorno 27 corrente e che scaderanno alle ore 2 pom. dell'ultimo giorno di essi.

Dal Municipio di Udine, li 3 aprile 1868.
Il Sindaco
G. GROPPLERO

L'accademia musicale e di declamazione data jersera nelle sale del Casino Udinese riescì di piena soddisfazione di quanti vi hanno concorso. Tanto i pezzi eseguiti al pianoforte dalle distinte suonatrici che gentilmente aderirono all' invito della Presidenza del Casino, quanto le poesie declamate dalla brava ragazzina Uria — la cui sorella maggiore mostrò molta attitudine a riuscire un' ottima pianista — furono applaudite vivamente dai convenuti, ai quali la serata fornì un' occasione di fare un' opera buona e di procurarsi un simpatico divertimento.

A questa Tesoreria provinciale è pervenuta una grossa scorta di monete di bronzo pel cambio della moneta erosa austriaca.

Dono del Friuli alla futura Regina d'Italia.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Alle città che espressero il gentile e patriottico pensiero di mostrare l' affetto e la riconoscenza alla gloriosa Dinastia italiana, con un dono alla Principessa Margherita sposa del Principe Umberto, abbiamo già detto che intende associarsi anche la città di Udine.

Anzi, se ivi è accolto il lodevolissimo consiglio del *Giornale di Udine*, il dono verrebbe offerto dall' intera Provincia del Friuli, e sarebbe il più nobile e degno, ed insieme il più appropriato.

Tratterebbesi, infatti, della statua dello scultore Luigi Minisini, rappresentante la *Pudicizia*.

Il Minisini, gloria del Friuli, è gloria anche di Venezia, perchè in questa egli dimora da molti anni e qui egli compì le belle opere che collocarono il suo nome fra i primi artisti d' Italia.

È inutile perciò dire qui delle bellezze di un' opera, che ogni cittadino, che vada superbo del suo paese, ha veduta ed ammirata.

Dobbiamo però tributare un encomio alla felice idea del *Giornale di Udine*, che, non dubitiamo, sarà attuata dai generosi compatriotti del Minisini.

Nessun dono può meglio convenire alla bella Principessa, fornita delle più rare doti del cuore, di colto e svegliato ingegno, e di particolare affetto per l' arte, che questo, in cui così veracemente è raffigurata la più soave virtù della donna.

Nè meglio potrebbe scegliere la Provincia del Friuli, perchè in tal modo, esternando il suo affetto alla futura Regina d' Italia, premierebbe ad un tempo un proprio figlio, che così degnamente rappresenta quel nobile paese nelle glorie dell'arte.

Rettificazione. Il dott. Colussi, della cui Relazione abbiamo jeri tenuto parola, ci fa sapere di aver da sè tenuto nota delle fasi meteorologiche nel 1867, per il che non ebbe uopo di valersi delle Osservazioni fatte all' Istituto tecnico. E ciò pubblichiamo a sua tranquillità.

All'erta, all' erta! — Sono ritornati a percorrere questa Provincia certi sedicentisi Agenti-Soci-Proprietarii d' una Casa Libraria di Firenze che offrono in vendita, a rate mensili, Opere pell' onestissimo prezzo di lire 180, Opere che a tempi che si pubblicavano costavano 80, o 90 lire e che ora si possono acquistare per lire 40.

Vi furono già molti che si lasciarono gabbare da questi signori, per cui avvertiamo ognuno a tenersi ben oculati, notiziando che le Opere da essi offerte sono = Le carte secrete delle famiglie reali — La Storia illustrata della Sicilia — ed i Mille di Marsala, — coi soliti protesti che servono o pei feriti, o per l'emigrazione, o per pubblica beneficenza ecc. ecc.

Il ministro della pubblica istruz.

Visto l' art. 3 del Regolamento 11 aprile 1859, esteso alle Provincie venete e di Mantova col R. Decreto 15 agosto 1867, N. 3940:

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti ed ai mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia, i quali devono cominciare il giorno 30 del corr. mese di aprile, si daranno nelle città infra designate tanto pel corso classico che pel tecnico:

Venezia per gli aspiranti iscritti nella Provincia di Venezia, di Mantova, di Padova, di Treviso e di Vicenza.

Udine per gli aspiranti iscritti nella rispettiva Provincia.

Belluno per gli aspiranti iscritti nella rispettiva Provincia.

Firenze, li 4 aprile 1868.

Per il ministro NATOLI.

È un canard? Non ne sappiamo nulla, ma siamo assai propensi a crederlo. Comunque sia però, siccome i corrispondenti che il *Morning Post* ed il *Morning-Herald* hanno in Abissinia concordano nel raccontare qualmente che gli abissini sappiano procurarsi sempre delle *bistecche* freschissime, senza che perciò diminuisca il valore della bestia dalla quale presero la *bistecca*, noi ripeteremo il loro racconto.

Gli abissini, scrivono quei corrispondenti inglesi, fanno un'incisione sopra una delle chiappe del bue, e poi ne sollevano la pelle, soffiando. Quindi, dopo aver tagliata la *bistecca*, rimettono la sua pelle al posto e la cuoprono con un impiastro di sterco di vacca. A quanto pare, il bue non soffre menomamente dell'operazione subita.

Teatro Sociale Questa sera, ultima recita della stagione, beneficiata dell' attore Gaspare Lavaggi, si rappresenta il *Duello* di Paolo Ferrari. Il corso delle recite non si può chiudere più bene, e stimiamo superfluo l' invitare il pubblico a intervenire numeroso questa sera al teatro.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 7 aprile

(K) Jeri adunque sono stati votati tutti gli articoli della legge sul macinato, ed ora non si avrà a sbrigare che qualche emendamento e a fare il primo passo verso lo scioglimento della questione sollevata dal ministro delle finanze, intorno alla nomina della Commissione incaricata di esaminare i diversi progetti d'imposte, di riforme e di economie che formano la sostanza del suo sistema di riordinamento.

Mi si afferma che l'onorevole Lanza non accetterà l'ufficio di presidente della Commissione del Bilancio, al quale lo si volle eleggere, sapendo del resto che non avrebbe accettato, per rendere omaggio all'imparzialità e al senno con cui egli presiede alle discussioni del Parlamento.

Anche gli onorevoli Farini, Seismit-Doda e Corte, della sinistra, rinunciarono all'onore di far parte della Commissione medesima.

Qui s'è diffusa una voce singolarissima. Figuratevi che il Menabrea, non sarebbe stato questi due giorni a Torino, ma invece.. indovinate mo!.. a Roma a trattare con l'Antonelli! Credo inutile il dirvi che questa è una solennissima fiaba e che si può mettere a mazzo con quella della proclamazione dello stato d'assedio a Torino, ove, secondo quanto mi dice persona venuta di là, nessuno adesso si accorge che ci sia stato qualche disordine.

Avrete veduto nell'*Opinione* smentita assolutamente la diceria d'una grave indisposizione del Re e annunziata la morte del Cappellari della Colomba. È questa una perdita molto sensibile per la nostra amministrazione che in lui aveva un alto funzionario dei più pratici e illuminati.

Il conte Usedom ha ricevuto l'avviso ufficiale da Berlino del prossimo arrivo del principe ereditario di Prussia per assistere al matrimonio del principe Umberto. È attesa pure in tale occasione la regina Maria Pia che arriverà il 16 a Genova assieme all'infante ereditario.

Sarà fra non molto pubblicato il movimento commerciale per l'anno 1866 compilato dalla direzione generale delle gabelle. Ve ne trasmetto i risultati generali. Nell'importazione abbiamo i seguenti estremi:

Commercio generale (valore comm.) l. 917,207,605.
Commercio speciale (valore comm.) l. 870,048,517.

In quello d'esportazione l. 667,049,146 nel commercio generale, e l. 617,688,681 nel commercio speciale.

Questi risultati, posti a confronto con quelli dell'anno 1865, danno una diminuzione sull'importazione di l. 106,548,450 nel commercio generale, e di l 95,125,155 nel commercio speciale, ed aumento nell'esportazione di l. 54,812,380 nel commercio generale, e di l. 50,403,105 nel commercio speciale.

Eccovi una breve notizia statistica di perfetta attualità. Le domande per un impiego negli uffici del macinato non sono ormai meno di 4000, cioè un impiegato per ogni 9 mulini. Misericordia!

— Nel Montenegro pare che non regni la maggior quiete, poichè leggiamo che il Governo austriaco spedì una fregata nelle acque di Cattaro, e al tempo stesso un vapore turco da guerra entrò coll' assenso dell' Austria nel porto di Klek, che di solito è chiuso a tutte le navi straniere.

— Notizie mandate da Bukarest alla *Corrispondenza generale austriaca* assicurano che il governo rumeno inviò parecchi ufficiali in Russia per comperarvi dieci mila cavalli.

— Il *Journal du Havre* accenna a un sintomo che può interpretarsi come non troppo pacifico. Sul mercato francese la seta che serve a confezionare le cartuccie di nuovo modello, ha subito un rialzo del 45 per cento.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 8 Aprile

Londra, 7. Un proclama circolante nell' Assia invita gli assiani a ristabilire l' Elettore.

Vienna, 7. È smentito che l' Austria sia disposta ad espellere il re d' Annover.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	6	7
Rendita francese 3 0/0	69.30	69.27
» italiana 5 0/0 in contanti	49.65	49.45
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	47	50
Azioni delle strade ferrate Romane	57	50
Obbligazioni	95	96
Id. meridion.	121	120
Strade ferrate Lomb. Ven.	377	376
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4

Londra del	6	7
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/2

Firenze del 7.

Rendita lettera 54.95, denaro 54.90; Oro lett 22.— denaro 21.95; Londra 3 mesi lettera 27.55. denaro 27.50; Francia 3 mesi 109.55 denaro 109.30

Venezia del 6 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 203.50
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 230.50
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 229.50
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 229.75
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.70
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 109.85
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 55.— a —.— Prest. naz. 1866 —.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.— Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 7.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.35 a 96.50, Parigi 45.80 a 45.95 It. —.— a —.— Londra 115.50 a 115.85 Zecchini 5.50 a 5.52 da 20 Fr. 9.25 1/2 a 9.26 — Sovrane 11.64 a 11.66; Argento 113.75 a 114.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metall. 56.50 a —.—; Nazionale 62.87 1/2 a —.— Pr. 1860 82.25 a —.—; Pr. 1864 85.37 1/2 a — Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. 182.75 a 183.—; Prest. Trieste 120.50 a 121.54; a 55.103 a 103.50 a —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		4	7
Pr. Nazionale	fio	62.65	62.80
» 1860 con lott.	»	81.90	82.10
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.35-57.20	56.60-57.40
Azioni della Banca Naz.	»	700.—	702.—
» del cr. mob. Aust.	»	182.20	182.80
Londra	»	116.10	116.15
Zecchini imp.	»	5.52—	5.54 —
Argento	»	113.35	113.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

ATTI UFFIZIALI

N. 1979 di Protocollo — N. 19 dell'Avviso

Direzione compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867. N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di Venerdì 24 Aprile in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza d' uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, nella Cassa di un Ufficio di Commisurazione, e quando l' importo ecceda la somma di Lire 2000 in una Tesoreria provinciale.

Il preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 Marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici della Direzione Demaniale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	C.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	Cent.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	Cent.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	Cent.	Osservazioni
434	454	S. Vito al Tagliam.	Soppresso Monastero delle Salesiane	*Casetta* ad uso abitazione e Terreno arat. vit., attiguo al f[illegible] x C[illegible], cinto di muro, in terr. di S. Vito in map. ai n. 589, 587, c[illegible] rend. [illegible] 166.08	3	12	40	31	24	8631	11	863	12	50	—	—	—	Il fondo in Map. al N. 294 è gravato da ser-
435	455	Cordovado (in Distr. di S. V. al Tagl.)	Chiesa di S. Antonio Abate di Sacudello	*Aratorio* arb. vit. detto Campo di S. Antonio in territ. di Sacudello al n. 534 colla rend. di l. 3.22	—	37	50	3	75	261	87	26	19	10	—	—	—	vitù di pass. a favore di Regini Fr.e cons. del Capit. di Concordia.
436	456	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campo del Gorgo, in territ. di Sacudello al n. 619 colla rend. di l. 38.69	1	90	60	49	06	894	31	89	44	10	—	—	—	Il fondo in Map. al N. 853 è gravato da ser-
437	457	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Comunale, in terr. di Sacudello al n. 655, colla rend. di l. 32.80	1	61	60	16	16	966	83	96	69	10	—	—	—	vitù di passaggio a fa-
438	458	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Pradiporto, in terr. di Sacudello al n. 659, colla rend. di l. 10.96	—	80	—	8	—	424	47	42	45	10	—	—	—	vore dei frat.i Braida.
439	459	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Belvedere, in terr. di Sacudello al n. 760, colla rend. di l. 14.55	1	06	20	10	62	599	45	59	95	10	—	—	—	Il fondo in Map. al N.
440	460	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Cortolledo; in terr. di Sacudello al n. 792, colla rend. di l. 12.87	—	39	—	3	90	366	66	36	67	10	—	—	—	1241 è gravato di ser-
441	461	»	»	*Prato*, detto Canedi, in terr. di Sacudello al n. 603, colla rend. di l. 9 53	—	93	40	9	34	443	16	44	32	10	—	—	—	vitù di passag. a favo-
442	462	»	C. di S. Andr. di Cord.	*Due Case* coloniche, in terr. di Cordovado ai n. 14, 78, colla rend. di l. 46.41	—	2	30	—	23	1600	03	160	01	10	—	—	—	re di Bergnaria Dom.
443	463	»	»	*Casa* colonica con cortile, in terr. di Cordovado al n. 301, colla rend. di l. 18.00	—	3	80	—	38	674	77	67	48	10	—	—	—	Il fondo in Map. al N.
444	464	»	»	*Casa* colonica con cortile e due orti, in terr. di Cordovado ai n. 310, 308, 309, colla rend. di l. 6.29	—	7	60	—	76	381	44	38	15	10	—	—	—	547 è gravato da ser- vitù di pas. con ruotab.
445	465	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Coda, in terr. di Cordovado al n. 291, colla rend. di l. 4.16	—	20	50	2	05	206	65	20	67	10	—	—	—	Il fondo in Map. al N.
446	466	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Sacco, in terr. di Cordovado al n. 361, colla rend. di l. 10 52	—	51	80	5	18	372	18	37	22	10	—	—	—	864 è grav. da serv. di
447	467	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Torrondo, in terr. di Cordovado, in map. al n. 377, colla rend. di l. 10.49	-	50	20	5	02	366	77	36	68	10	—	—	—	pas. con ruotab., e di quartese di cer. e vino.
448	468	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Catonea in terr. di Cordovado al n. 392, colla rend. di l. 23.51	1	15	80	11	58	781	47	78	15	10	—	—	—	I fondi in Map. ai N.
449	469	»	»	*Arat* arb. vit detto Croce, in terr. di Cordovado al n. 853, colla rend. di l. 22.51	1	10	90	11	09	754	44	75	42	10	—	—	—	965, 2945 sono gr. da
450	470	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Moodina, in terr. di Cordovado al n. 1037, colla rend. di l. 14.59	1	06	50	10	65	651	95	65	20	10	—	—	—	serv. di pass. con ruot-
451	471	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Fornase, in terr. di Cordovado al n. 1211, colla rend. di l. 4.16	—	20	50	2	05	227	71	22	78	10	—	—	—	di quart. di cer. e vino.
452	472	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Longora, in terr. di Cordovado al n. 1304, colla rend. di l. 25.85	—	95	40	9	54	792	81	79	29	10	—	—	—	I fondi in Map. ai N.
453	473	»	»	*Arat.* vit. detto Giara, in terr. di Cordovado al n. 1027, colla rend. di l. 10.53	—	89	20	8	92	365	99	36	60	10	—	—	—	1169, 3671, 1172,
454	474	Morsano (in Distr. di S. Vito al Tagl.)	Chiesa di S. Paolo in S. Paolo	*Due Case* rustiche, site in S. Paolo, la prima in contrada della Braida al villico n. 193 ed in mappa al n. 806, la seconda in contrada del Burgo al villico n. 224 ed in mappa al n. 1185, colla rend. complessiva di l. 7.92	—	1	70	—	17	471	17	47	12	10	—	—	—	3668, 2999, 1131 sono grav. da serv. di pas. con ruot. di quar-
455	475	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Grave della Chiesiola, in territ. di S. Paolo al n. 547, colla rend. di l. 13.38	1	91	10	19	11	3494	47	349	45	25	—	—	—	tese di cereali e vino. I fondi in map. ai n.
456	476	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Bosco del Ramon, in territ. di S. Paolo al n. 864, colla rend. di l. 14.82	—	84	20	8	42	655	50	65	55	10	—	—	—	1238, 2998, 1239, 958 sono gravati da
457	477	»	»	*Arat.* arb. vit. detto Braiduzza, e Zerbo arb. in territ. di S. Paolo ai n. 965 2945, colla rend. di l. 7.16	—	71	60	7	16	333	63	33	37	10	—	—	—	servitù di passaggio, ed il n. 958 sudd. è
458	478	»	»	*Tre Terreni* a Ghiaja nuda, due a Zerbo ed uno a Prat[illegible] detti S[illegible]rpetto, Cam[illegible] della Rovere, in territ. di S. Paolo ai n. 1169, 3671, 1172, 3668 2999, 1131, colla rend. di l. 1.19	—	72	80	7	28	246	41	24	65	10	—	—	—	anche gravato da quart. di cereali e vino.
459	479	»	»	*Arat.* arb. vit. Zerbo e tre Prati, in terr. di S. Paolo [illegible] n. 1239, 2998, 1238, 958, 1093, colla rend. di l. 3.21	1	19	90	11	99	651	07	65	11	10	—	—	—	I fondi in map. ai n. 147, 148, 76, 222,
460	480	Camino (in Distr. di Codroipo)	»	*Possessione* composta di Casa colonica, orti, arat. arb. vit. e prati, in territ. di Camino ai n. 146, 147, 148, 76, 222, 274, 853, 905, 906, 1379, 1380, 1479, 1482, 2128, colla rend. complessiva di l. 164.05	13	20	10	132	01	5661	04	566	11	50	—	—	—	274, 853, 905, 906, 1379, 1380, 1479, 1482, sono gravati da quart. di cer. e vino.

Udine addì 30 marzo 1868

Il Direttore Demaniale
LAURIN

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3026 — 2.

EDITTO

Si notifica agli assenti Giov. Demetrio fu Biaggio Marcon, ed Andrea fu Mattia Marcon, ambi di Chiusa che Girolamo Dr. Luzzati di Palma, produsse a questa R. Pretura la petizione 5 agosto 1867 n. 2847 contro di essi e di altri in punto: Essere liquido il diritto ipotecario dell' attore sui beni in petizione descritti pella somma d' it. l. 4238,20 dipendente da maggior capitale portato dall' istrumento 22 ottobre 1801 per l' effetto che i r. c. debbano soffrire la vendita all' asta dei beni stessi ove non preferissero pagare indivisamente entro 14 giorni la somma stessa.

Non essendo pertanto noto il luogo di loro dimora gli fu deputato a curatore l' avv. Dr. Luigi Perissutti a loro pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente regolamento.

Vengono quindi essi Giov. Demetrio, ed Andrea Marcon di Chiusa diffidati a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. fissato pel contrad. oppure a far tenere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, istituirne un altro, od altrimenti provvedere al proprio interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi all' albo pretoreo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio 9 marzo 1868.

Il Reggente
D.r B. ZARA

N. 2735 — p. 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 15 febbraio p. p. N. 1630 della Congregazione delle anime purganti della Chiesa di S. Giacomo di Udine, in confronto di Alba Cattaruzzi vedova del Mestre per se e quale tutrice delli minori suoi figli Regina ed Italico del Mestre ed in confronto delli creditori iscritti alla Camera di Commissione N. 26 sarà tenuto nel 9 maggio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. un IV esperimento d' asta per la vendita dell' immobile in calce descritto alle seguenti

Condizioni

I. L' immobile sarà alienato a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di it. L. 550 che verrà restituito a chi non si sarà reso deliberatario.

III. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l'acquirente depositare alla competente cassa l'importo della migliore ultima sua offerta imputandovi le preaccennate L. 550.

IV. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

V. Staranno a carico dell' acquirente dal giorno della delibera in poi l' imposte pubbliche ordinarie e straordinarie, non escluse le arretrate se ve ne fossero.

VI. Mancando il deliberatario a taluno delle premesse condizioni sarà rivenduto a rischio e pericolo l' immobile in un solo esperimento oltre a ciò s' intenderà perduto da lui il deposito di it. L. 550 che anderà a favore degli inscritti creditori.

Descrizione dell' immobile

Casa in Udine città, territorio interno nella contrada di Porta Nuova, avente il civico N. 1565 nero, che nell' attuale censimento stabile, porta il N. 898 di mappa colla superficie di pert. 0.08 e colla rend. di aL. 136.80 stimata italiane L. 5500.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine* ed affissione all' albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 24 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni

N. 1933 — p. 1.

EDITTO

All' istanza di questo avvocato Dr. Valentino Luigi Buttazzoni contro Giovanni Pressello detto Verze biavajuolo di qui, avrà luogo in questa Pretura alla Camera I. nei giorni 2, 10 e 17 giugno p. v. dalle ore 9 antim. alle 1 pom. triplice esperimento d' asta delle realità sottodescritte alle condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà previamente depositare 100 fiorini effettivi d' argento.

2. La vendita ha luogo lotto per lotto come risulta dal protocollo d' estimo.

3. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore alla stima; al terzo a qualunque anche al di sotto purchè basti a saziare li creditori inscritti.

4. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito dovrà depositarsi entro giorni 8 successivi egualmente in fiorini effettivi d' argento.

5. Dal previo deposito e pagamento del prezzo sarà esonerato l' esecutante fino alla graduatoria.

6. La Direzione del Pio Ospitale sarà esente del previo deposito e del pagamento del prezzo, facendosi deliberatario, fino alla graduatoria.

7. Le spese dell' asta e conseguenti a carico del deliberatario.

Da vendersi

1. Casa di abitazione situata in questo capoluogo nel Borgo della Roggia in map. al n. 164 di pert. 0.12 rend. l. 78.76 comprende al piano terra bottega ed atrio scala di legno, che mette nel I. piano, in questo pianerottolo, cucina, e camera: scale di legno che mettono in secondo piano, in questo pianerottolo, andito, due camere, due pergoli esterni, e cesso: scale di legno che mettono in III. piano: in questo pianerottolo e granaio, il tutto stimato — it. L. 4000.—

2. Bottega con magazzino situata nella piazzetta di S. Catterina con diritto di accesso anche per l' andito attiguo ed a settentrione, occupa in map. il n. 54, sub 1. di pert. 0.08 colla rend. di l. 10.44 stim. » 700.—

Totale it. L. 4700.—

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 20 febbraio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 2205 — p. 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito al protocollo odierno a questo N. eseguito in seguito ad istanza o decreto 16 dicembre 1867 n. 17899, emesso sopra domanda di Venuti Antonio contro Blasizzo Leonardo e Tomaso fu Giacomo esecutati nonchè contro il creditore iscritto Blasizzo Antonio fu Giovanni ha fissato il giorno 23 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta in questo ufficio del quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

I. Chi vorrà farsi oblatore dovrà depositare in moneta a corso legale il decimo del prezzo di stima.

II. La delibera seguirà in un solo lotto a qualunque prezzo.

III. Entro tre giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare od alla R. Pretura od al Santo Monte di Pietà di questa città ed in moneta a corso legale l' importo della delibera computando il fatto deposito.

IV. L' esecutante sarà esente tanto del previo deposito che del successivo.

V. L' esecutante non garantisce per la libertà e proprietà dei fondi subastati.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in pertinenze di Savorgnano di Torre e formanti un solo corpo detto Braida.

1. Arat. arb. vit. in mappa al n. 283 di pert. 1.35, rend. l. 3.87.
2. Idem arat. arb. vit. in mappa al n. 292 di Pret. 3.60, rend. l. 10.04.
3. Prato in map. al n. 293, di pert. 2.29 rend. l. 4.67.
4. Arat. arb. vit. in map. al n. 294 sub. *a* di pert. 3.71, rend. l. 8.61.
5. Arat. arb. vit. in map. al n. 294 sub. *b* di pert. 3.50 rend. l. 8.33.

Stimato complessivamente it. l. 1634.35

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 2 marzo 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 2221 — 1.

EDITTO.

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra Istanza prodotta dal Dr. Andrea fu Antonio Di Gaspero di Moggio in confronto di Luigi e Nicolò fu Bernardo Venuti e di Giovanna fu Matteo Di Gaspero Venuti, il primo domiciliato in Arta e gli altri in Cedarchis, nonchè delli creditori inscritti, avrà luogo nelle giornate 16 e 30 maggio e 13 giugno p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza triplice esperimento per la vendita delle seguenti realità.

Immobili subastandi in Comune censuario di Arta.

1. N. 535 Casa d' abitazione civile sita in Cabia, con cortile ed alberi di pert. 0.58 rend. l. 14.76 stim. — l. 4000.—

2. N. 550 Stavolo con cortile pert. 0.28 rend. l. 4.05 stim. » 700.—

3. N. 1928 *a* Prato pert. 7.53 rend. l. 5.04 n. 823 Coltivo da vanga pert. 0.80 rend. l. 2.28 n. 824 Uccellanda pert. 0.11 rend. l. 0.07 n. 819 Coltivo da vanga pert. 0.31 rend. l. 0.88 n. 820 Coltivo da vanga pert. 0.56 rend. l. 1.60 Gialar con alberi complessivamente stim. » 1489.—

4. N. 611 Stavolo pert. 0.07 rend. l. 5.67 n. 607 Coltivo da vanga pert. 0.38 rend. l. 1.08 n. 686 Ccoltivo da vanga pert. 0.43 rend. l. 1.23 n. 689 Coltivo da vanga pert. 0.50 rend. l. 1.43 n. 691 Coltivo da vanga pert. 0.16 rend. l. 0.46 n. 692 Coltivo pert. 0.65 rend. l. 1.86 n. 610 Prato pert. 1.07 rend. l. 2.96 n. 690 Prato pert. 1.76 rend. l. 3.41 n. 693 Prato pert. 0.38 rend. l. 1.05 Coltivo da vanga e Prativo con Stavolo sovraposto detto Quargnacit, compreso il soprasuolo stim. » 2398.50

5. N. 1210 Casa ad uso di locanda in Cedarchis in mappa di arta pert. 0.32 rend. l. 21.93 stimata » 6000.—

6. N. 6508 Tronco di fabbricato annesso alla precedente pert. 0.20 rend. l. 25.08 stim. » 3500.—

7. N. 6146 Corte con porcile liscivaja e legnaja pert. 0.18 rend. l. 0.63 stim. » 450.—

8. N. 1211 Orto con disposizione a Ronco pert. 0.50 rend. l. 1.42 stim. » 100.—

alle Condizioni

1. Gli immobili si vendono ai primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a pagare i creditori sino al valore di stima.

2. Gli offerenti faranno il deposito del 10 per cento del detto valore a mani del procuratore dell' esecutante, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni in pezzi d' oro da 20 lire, od in altra corrispondente valuta d' oro o d' argento.

3. L'esecutante ed li altri creditori ipotecarj assolti dal deposito e dal pagamento fino al giudizio d' ordine.

4. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberatarj.

5. Le altre liquidande saranno pagate anche prima del giudizio d' ordine in acconto prezzo al Dr. Grassi Procuratore dell' esecutante.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 14 marzo 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

ALLEVAMENTO BACHI - CAMPAGNA 1869

IMPORTAZIONE DIRETTA

Se nella campagna 1767-68 il prezzo dei cartoni Giapponesi risultò più del doppio di quello verificatosi nell' anno precedente, ciò avvenne piuttosto per effetto dell' eccessiva concorrenza nell' esportazione, che per la scarsezza del raccolto, come infatti fu inferiore solo di centomila cartoni del 1866-67.

Tuttavia ad onta delle più sfavorevoli circostanze i sottoscritti avendo stabile sede a Yokohama, continue ed intime relazioni coi diversi fra i più importanti produttori indigeni e la perfetta conoscenza delle migliori località, riuscirono anche nel 1867-68 a procurare ai loro committenti **diretti** i cartoni a prezzo minore di **L. 17 Valuta legale.**

Fiduciosi d' essersi guadagnata la pubblica confidenza pel leale e diligente adempimento delle commissioni loro passate col mezzo del **Banco di Sconto e di Sete in Torino** negli anni precedenti, avendo fatto opportune combinazioni di fondi colla **Hongkong e Shanghai Bank di Yokohama,** hanno divisato di aprire in Europa una sottoscrizione alle seguenti

CONDIZIONI:

1. I cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei sottoscritti;
2. Il prezzo dei cartoni sarà quello del semplice costo, coll' aggiunta di lire due a titolo di provvigione;
3. Il Committente anticiperà lire **tre** all' atto della sottoscrizione, lire **quattro** in giugno p. v. ed il saldo alla consegna dei cartoni;
4. Perde il diritto alla sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito la seconda rata, restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.
5. Verrà redatto un esatto rendiconto del costo originario e relative spese che sarà sottoposto all' esame di dieci fra i principali sottoscrittori, i quali saranno anche incaricati di sorvegliare l' equo riparto dei cartoni importati;
6. I cartoni verranno ritirati come dall' avviso che verrà regolarmente dato; trascorso il termine indicato senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s' intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare;
7. La merce sarà accompagnata da uno dei soci e nulla sarà trascurato affinchè detto seme giunga a destino nelle più favorevoli condizioni;
8. La sottoscrizione resta aperta a tutto aprile p. v.

MARIETTI PRATO.

Yokohama 4 Gennajo 1868

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso i signori:
Fratelli Prato di G., Via Bossi N. 2, e
Francesco Verzegnassi Via Brera N. 16, e suoi incaricati.
IN UDINE — **Associazione Agraria Friulana (Palazzo Bartolini)**

7

36

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originarj Giapponesi** da importarsi per l' allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originarj Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d' oncie o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI
Piazza del Duomo N. 438 nero.

Presso il sottoscritto trovasi vendibile — 9

SEME BACHI GIAPPONESE

prima riproduzione verde

di garantita eccellente confezione ed a modico prezzo

Lo stesso è pure incaricato di ricevere sottoscrizioni alle Azioni del

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

pell' importazione diretta, mediante appositi incaricati dal Giappone di

SEME ORIGINARIO

pella coltivazione dell' anno 1869

Chi desiderasse associarsi potrà rivolgersi al sottoscritto non più tardi però del 10 Aprile prossimo. Le condizioni saranno fatte note ad ogni richiesta.

ORLANDO LUCCARDI

IMPORTAZIONE DI CARTONI — 40

SEME BACHI GIAPPONESE

per l'Anno serico 1869

della Ditta Carlo Dottor Orio di Milano

Dodicesimo anno di esercizio.

È aperta l' associazione presso il sottoscritto rappresentante a termini del Programma statuto 9 febbraio anno corrente.

Pronta pell' allevamento 1868 trovasi ancor disponibile una partita di Semente Giapponese prima riproduzione verde annuale in grana.

Rappresentanza per le Provincie di Udine e Belluno presso GIACOMO DE MACH Udine Casa dott. Someda borgo S. Bortolomio.

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.